

CCCLXVIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1956

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	6677
Congedi	6677
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	6677
Interpellanza (Svolgimento):	
DE MAGISTRIS	6678-6681
GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	6680-6681-6682
BROTZU, Presidente della Giunta	6682
Proposta di legge: «Disposizioni integrative in materia di difesa e disciplina della sughericoltura». (156) (Discussione e rinvio alle Commissioni):	
BROTZU, Presidente della Giunta	6682-6686-6690
SERRA	6682-6689
FRAU	6683-6684-6685-6686
DEL RIO	6684
CAPUT	6684-6688
DESSANAY	6685
ZUCCA	6686-6689-6690-6691-6692
PRESIDENTE	6687-6688-6690-6692
COVACIVICH	6687-6688-6690-6691
CASU	6688
AZZENA	6691
MEDDA	6692

La seduta è aperta alle ore 11 e 50.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle

sedute per più di cinque giorni consecutivi: Campus, sedicesima assenza; Giua Angelo, sesta assenza; Milia, nona assenza.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Murgia ha chiesto congedo per quindici giorni per motivi di famiglia. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, Segretario:

«Interpellanza Caput concernente concessioni di credito alla società Columbus». (133)

«Interpellanza Puligheddu - Casu - Soggiu Piero - Melis concernente l'applicazione della legge sulla siccità». (134)

«Interrogazione Pirastu concernente la richiesta di un cantiere regionale di lavoro a Sarroch». (655)

«Interrogazione Spano - Floris concernente il riordinamento dei servizi del corpo forestale». (656)

«Interrogazione Spano - Floris concernente

il funzionamento di alcune linee automobilistiche gestite dalla S.I.T.A.». (657)

«Interrogazione Pirastu concernente richieste di lavori pubblici a Sarroch». (658)

«Interrogazione Fiori, con richiesta di risposta scritta, concernente la mancata corrispondenza di indennità per giornate festive agli operai addetti ai cantieri di lavoro». (659)

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza rivolta dall'onorevole De Magistris all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere se è suo intendimento fare eseguire prossimamente, e quando, i lavori del secondo lotto della sistemazione delle strade congiungenti Ula Tirso - Busachi e Santa Chiara. L'interpellante chiede anche di sapere se è intendimento dell'Assessore alla viabilità fare eseguire, non appena saranno ultimati i lavori del primo lotto, la sistemazione del secondo tronco della strada Ponte Tadasuni - Ardauoli - Neoneli - bivio strada Busachi. Il sottoscritto interpella inoltre l'Assessore alla viabilità per conoscere se è suo intendimento, previa le opportune intese con le Amministrazioni provinciali ed i Comuni e consorzi di Comuni interessati, intervenire presso la Cassa per il Mezzogiorno perchè, con le prime disponibilità finanziarie possibili, siano completati i lavori delle sistemazioni stradali già eseguiti, così da consentire la trasformazione in arterie capaci di un traffico intenso e sicuro e funzionale, delle strade: Ponte Tadasuni-Ghilarza, da un lato, e Sant'Agostino - Santulussurgiu - San Leonardo - confine Nuoro e Santulussurgiu - Cuglieri dall'altro, per completare l'opera già eseguita con la sistemazione delle tratte Ghilarza - Abbasanta - Sant'Agostino e Macomer - confine Provincia Cagliari; della Oristano - Simaxis - Ollastra Simaxis - Villanova Truschedu - Fordongianus - Busachi - Ortueri - innesto strada statale numero 128 e della Oristano - Simaxis

- Villaurbana - Usellus - Escovedu - Senis - Nurci - Laconi e delle confluenti strade per Genoni e Nurallao e per Zeppara ed Ales. Di questo complesso ed importante sistema stradale, la Cassa per il Mezzogiorno ha finanziato solamente la sistemazione del tratto iniziale Oristano - Simaxis, mentre si dovrebbe completare l'opera di normalizzazione della viabilità, efficacemente attuata dalla Cassa nella zona della Marmilla, per il necessario collegamento di questa zona con l'Arborese, il Sarcidano, il Mandrolisai ed il Campidano di Oristano. Allo scopo di completare l'opera di sistemazione stradale dell'intera Marmilla, l'interpellante chiede di conoscere se è intendimento dell'Assessore alla viabilità, previa intesa con gli enti locali interessati e, soprattutto, con le province, inserire la sistemazione della strada Uras - Morgongiori - Ales nel programma di opere stradali da finanziarsi dalla Regione nel prossimo esercizio finanziario; come pure, a completamento delle proposte di sistemazione precedentemente formulate, ed interessanti la Media Valle del Tirso, ed a completamento del sistema stradale in corso di costruzione a cura della Cassa per il Mezzogiorno nella zona, l'interpellante chiede di conoscere se è intendimento dell'Assessore alla viabilità includere nel programma di sistemazione, da eseguirsi nel prossimo anno dalla Regione, il progetto relativo alla strada Ghilarza - Sedilo - Ottana - Orotelli». (113)

PRESIDENTE. L'onorevole De Magistris ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

DE MAGISTRIS (D.C.). L'interpellanza è relativa ad una sistemazione del complesso stradale della Sardegna centro-occidentale.

Le richieste avanzate all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo, sono di tre tipi. Il primo concerne l'esecuzione di lavori di interesse localizzato; il secondo è un tipo di interventi — diciamo di carattere politico — presso la Cassa per il Mezzogiorno, perchè sia completata l'opera di sistemazione iniziata nella Sardegna centro-occidentale e riguardante solo alcuni tronchi stradali non collegati organicamente tra di loro; l'ultimo intervento è relativo, invece,

ad una azione di sistemazione stradale per la interconnessione dell'attività della Regione con quella della Cassa.

Parlare della manutenzione delle strade, per le quali ho chiesto schiarimenti circa gli intendimenti futuri, è tempo sprecato: sappiamo tutti che le strade elencate in questa interpellanza sono quanto mai mal tenute e disagiati.

Il punto centrale dell'interpellanza è quello in cui si richiede un intervento energico della Regione presso la Cassa per il Mezzogiorno perchè venga completata l'attività di sistemazione stradale operata dalla stessa Cassa, soprattutto in Marmilla. In Marmilla la Cassa per il Mezzogiorno ha sistemato 100 chilometri circa di strade abbastanza bene, però ha omesso di provvedere al loro collegamento con la rimanente rete. Di modo che, chi proviene dalla parte inferiore della provincia di Cagliari, ed è diretto a nord, può transitare, per una ottantina di chilometri, su buone strade; mentre chi, da una linea al di sopra della Marmilla, è diretto a sud, deve percorrere un molto disagiato primo tratto di strade prima di trovare strade abbastanza ben tenute, bitumate, eccetera. Si ha il passaggio da una situazione di benessere stradale ad una situazione di malessere, con un confine che non è organico, razionale, perchè son stati trascurati tronchi stradali assai importanti.

Cito l'esempio della strada Oristano - Simaxis: sono otto chilometri di strada assai ben sistemata, ma dopo questi otto chilometri, comincia la pista nel deserto, una pista che arriva fino alla Centrale Sarda, e congiunge Oristano con l'Arborese e il Mandrolisai e la Barbagia di Belvì con le altre Barbagie. L'altro tronco è la vecchia strada che porta da Oristano a Sardara: vi sono otto chilometri di strada buona, poi, per poter viaggiare bene, occorre giungere fino a Gonnostramatza e alla fine della sistemazione fatta dalla Cassa per il Mezzogiorno nel senso sud-nord.

Occorre quindi completare l'opera. Il completamento non può essere realizzato dalla Regione, ma dalla Cassa per il Mezzogiorno che ha iniziato ad operare in quella zona e in quella zona deve concludere. Si potranno opporre, da

parte della Cassa, alcune difficoltà; siccome, però, per quanto concerne le sistemazioni stradali in Sardegna non sono stati assegnati fondi pari a quelli avuti da altre regioni, ritengo che l'Assessore e il Presidente abbiano buone ragioni da opporre per ottenere che, con ulteriori finanziamenti, si possa fare qualcosa di più organico nella zona da me indicata.

L'ultimo punto dell'interpellanza richiede, invece, un intervento della Regione, a saldatura del programma da me delineato, e di un programma che la Cassa per il Mezzogiorno ha in atto nella media valle del Tirso.

Nella media valle del Tirso — perno la cantoniera di Bardosu — la Cassa per il Mezzogiorno sta operando, e bene; manca però la connessione tra la media valle del Tirso e il Ghilarzese, per immettere la media valle del Tirso direttamente lungo la Carlo Felice e lungo l'alto Oristanese. Questa sistemazione, che consentirebbe di far coincidere l'opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno nella media valle del Tirso con un sistema stradale ben ordinato, è quella relativa alla strada che da Ghilarza porta ad Ottana e, da Ottana, ad Orotelli; sistemazione che potrebbe, data la non eccessiva spesa, essere effettuata dalla Regione con i suoi mezzi, semprechè i mezzi del bilancio futuro consentano una tale opera. Il bilancio futuro, mezzi ne avrà di certo: si tratterà di destinarli in un senso o nell'altro.

Questa destinazione, a mio modesto avviso, consentirà di connettere due sistemi stradali ordinati, e di metterli in rapporto tra di loro, con tutti i vantaggi che derivano dalle possibilità di comunicazione tra due zone ben servite dalla rete stradale. Si ha, in questo caso, l'applicazione di un cosiddetto moltiplicatore del beneficio della buona viabilità di due zone. Questo moltiplicatore, tradotto in cifre, non è tale da spaventare: la sistemazione della Ghilarza - Sedilo - Ottana - Orotelli non è tale da spaventare nemmeno il modesto bilancio della Regione.

Dato lo stato delle strade dell'Isola, la Regione, per quanto concerne la loro sistemazione, dovrebbe esercitare una certa pressione politica sulla Cassa per il Mezzogiorno, la quale, co-

me è detto nella legge istitutiva, deve operare in accordo con la Regione Sarda. Quest'azione di pressione va però svolta insieme con gli altri Enti pubblici interessati alla gestione delle strade, alla loro manutenzione e alla loro costruzione e sistemazione e, così, ritengo si possa raggiungere lo scopo di sistemare definitivamente una zona che, meglio servita di strade, è destinata ad un prospero avvenire economico.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta regionale ha a suo tempo deliberato di finanziare i lavori per l'allargamento della strada Busachi - Ula Tirso - Santa Chiara e per la sua sistemazione mediante pavimentazione protetta del piano viabile.

I lavori, affidati all'impresa Sanna, sono stati ultimati di recente con una spesa complessiva di lire 54.500.000. Le opere riguardano, soprattutto, la sistemazione delle traverse interne degli abitati di Busachi e di Ula Tirso, che si trovavano in tali pessime condizioni da rendere difficoltoso qualsiasi genere di traffico. Inoltre, sono stati eseguiti lavori di risanamento del corpo stradale, la cui stabilità era pregiudicata dall'esistenza di notevoli banchi di argilla che, per effetto dell'acqua, producevano sconvolgimenti del piano viabile e smussamenti delle scarpate, sia a monte che a valle della strada. Oltre al consolidamento del corpo stradale, sono stati eseguiti importanti lavori di allargamento della carreggiata, ridotta a pochi metri di larghezza per effetto degli sconvolgimenti sopradetti.

E' evidente che interventi del genere, mentre conferiscono solidità alla strada e permettono un sicuro transito di veicoli di qualsiasi specie, richiedono, d'altra parte, impegni finanziari enormi, per cui l'Amministrazione regionale è costretta ad intervenire mediante finanziamenti parziali a lotti successivi. Si assicura, pertanto, l'onorevole interpellante che, essendo già stato ultimato un primo lotto di opere per l'importo di 54.500.000 lire, con i fondi del prossimo

esercizio finanziario sarà esaminata la possibilità di provvedere al finanziamento di un secondo lotto.

I lavori della strada Ponte Tadasuni - Ardauoli - Neoneli, iniziati con l'esercizio 1956, saranno portati a termine negli anni venturi con successivi appalti. Anche per questa strada vale quanto detto in precedenza per la Busachi - Ula Tirso, poichè ci si trova in una zona di formazione geologica identica a quella di Busachi, con l'aggravante che un'alta percentuale di numerosi ed imponenti muri-sostegno dovrà essere rifatta, per consentire una maggiore sicurezza al transito di automezzi pesanti e veloci.

Per quanto riguarda le strade: Ponte Tadasuni - Ghilarza; Sant'Agostino - Santulussurgiu - San Leonardo - confine Nuoro - Santulussurgiu - Cuglieri; Oristano - Simaxis - Ollasta Simaxis - Villanova Truschedu - Fordongianus - Busachi - Ortueri - innesto alla statale 128; Oristano - Simaxis - Villaurbana - Usellus - Escovedu - Senis - Nureci - Laconi, si assicura l'interessamento dell'Assessorato presso la Cassa per il Mezzogiorno, previe le opportune intese, giustamente suggerite dal collega interpellante, con gli Enti locali e con i Consorzi interessati.

In particolare, per quanto riguarda la strada confine Nuoro - San Leonardo - bivio Santulussurgiu, si assicura, come conterà certamente all'interpellante, che sono già in corso i lavori, finanziati dalla Regione, di sistemazione di un primo lotto limitatamente al tratto confine provincia di Nuoro - San Leonardo. Sarà esaminata — non è una formula vaga: sarà esaminata con carattere di preferenza — la possibilità di eseguire il secondo lotto, cioè da San Leonardo a Santulussurgiu, con i fondi del prossimo bilancio 1957; e, successivamente, si esaminerà la possibilità di sistemare il tratto bivio San Leonardo - Santulussurgiu, fino a Cuglieri, come richiesto dal collega interpellante.

Si riconosce, infine, l'importanza della segnalazione dell'onorevole interpellante circa la sistemazione della strada Abbasanta - Ghilarza - Sedilo - Ottana - Orotelli. A questo riguardo, mi sia consentito un ricordo personale. Io stesso avevo già preparato una interrogazione, di-

versi anni fa, al collega Murgia, allora Assessore ai lavori pubblici, chiedendo la sistemazione di questa strada molto importante, indubbiamente, perchè, tra l'altro, consentirebbe il dirottamento del traffico da Abbasanta fino al bivio di Orotelli - strada statale per Nuoro, evitando così di passare per Macomer ed evitando, inoltre, tre diversi passaggi a livello. Non presentai, allora, quell'interrogazione, e anche oggi debbo rispondere con molta prudenza, perchè spaventa l'entità della spesa. Si tratta di circa 30 chilometri di strada per una spesa non inferiore ai 300 milioni. Piuttosto, l'Assessorato esaminerà se sia possibile sistemarla con suoi stanziamenti di 70-80 milioni per ogni anno — per terminare la strada in tre-quattro anni — secondo le possibilità del bilancio. Anche su questo punto posso dare assicurazione che il problema è allo studio.

L'Assessorato, come è noto al collega interpellante, per il momento sta seguendo il criterio di impiegare i fondi a disposizione in ogni esercizio finanziario per il completamento delle opere già iniziate, criterio condiviso da tutti i settori del Consiglio e anche, se ho ben capito, dall'onorevole interpellante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per dichiarare se è soddisfatto.

DE MAGISTRIS (D.C.). Nella sua risposta l'Assessore ha dato assicurazioni circa il primo punto dell'interpellanza: la strada Ula Tirso - Busachi, la famosa strada del quadrivio, comunicando che un primo lotto di lavori è stato già eseguito e che, nel prossimo bilancio, è probabile venga finanziato il secondo lotto di completamento.

Per quanto concerne la strada Ponte Tadassuni - Ardauli - Neoneli - bivio Busachi, l'Assessore ha fatto cenno ad un probabile secondo lotto, ma senza specificare quale. Trattandosi di una strada di un certo sviluppo, una maggiore precisazione circa il lotto che avrà la precedenza a me non sarebbe dispiaciuta.

Ho appreso con soddisfazione che sono in corso i lavori di sistemazione della strada confine Nuoro - San Leonardo, e che, probabilmente, un altro lotto sarà prossimamente appaltato.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Sarà sistemata certamente.

DE MAGISTRIS (D.C.). A me, dico la verità, fa molto piacere che la strada venga sistemata, perchè questo è l'interesse delle popolazioni della zona, e questo è l'interesse degli utenti della strada.

Mi piace però che a quest'opera abbia dovuto provvedere la Regione. Trattandosi di strada direttamente connessa con altre sistemate dalla Cassa per il Mezzogiorno, sarebbe stato più opportuno che la spesa fosse stata sopportata dalla Cassa stessa, lasciando alla Regione la disponibilità di fondi dei quali non vi sarebbe stata davvero difficoltà d'impiego.

Nella sua risposta, l'Assessore ha dimenticato di parlare della sistemazione della strada Uras - Morgongiori - Ales; non è una strada di grande traffico, è una povera strada di montagna che serve il piccolo abitato di pastori di Morgongiori e alcune ricerche di perlite esistenti nella zona. Questa strada, che oggi serve circa un migliaio di abitanti, ha però la possibilità di congiungere Ales con Uras, con un tratto di 18 chilometri, eliminando il percorso Uras - Sardara e Sardara - Ales. Praticamente, avvicina tutta la zona di Ales al Campidano di Oristano ed anche alla zona di Guspini - Pabillonis, e, soprattutto, a San Nicolò Arcidano - Pabillonis.

Per quanto concerne la risposta sulla strada Ghilarza - Orotelli, credo che anche l'Assessore, che conosce bene la situazione di quella zona, sarebbe molto contento di poterla mettere in cantiere e che la difficoltà è quella della spesa; però, dividere una spesa di questo genere in cinque esercizi, a mio avviso, pare un po' eccessivo, e pare eccessivo anche in considerazione di un altro fatto: che il progetto di quello stralcio di Piano di rinascita, come lo si vuol chiamare — e quel piano particolare di opere stradali, come altri lo chiamano — di 10 miliardi, libera la Regione da molti impegni, e quindi si ha una certa maggior disponibilità.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Sono strade nuove, quelle fi-

nanziate dal Piano; noi strade non ne stiamo costruendo più.

DE MAGISTRIS (D.C.). Quindi, purtroppo, le disponibilità sono sempre quelle. Rimane sempre, però, la Cassa per il Mezzogiorno.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Ma la Cassa ha esaurito i fondi destinati alle strade, costruendo tutte quelle previste nell'accordo tra Regione e Amministrazioni provinciali!

DE MAGISTRIS (D.C.). Ma è inammissibile questa situazione di disparità usata nei confronti della Sardegna! Le cose stanno a questo punto, è fuor di dubbio, però non è detto che così debbano permanere anche per il futuro.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Io infatti sto insistendo per avere qualche altra cosa.

DE MAGISTRIS (D.C.). Io debbo concludere, quindi, il mio intervento, dichiarandomi soddisfatto perchè l'Assessorato ha dimostrato, sulla base delle sue modeste disponibilità, di aver bene operato; d'altra parte, debbo dichiararmi insoddisfatto per le prospettive, per le attese future, vedendo il diniego che viene opposto alle nostre legittime richieste.

Discussione e rinvio alle Commissioni della proposta di legge: «Disposizioni integrative in materia di difesa e disciplina della sughericoltura». (156)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Disposizioni integrative in materia di difesa e disciplina della sughericoltura», di iniziativa dei consiglieri Serra, Medda e Casu; relatore l'onorevole Medda.

Dichiaro aperta la discussione generale. Il Presidente della Giunta ha domandato di parlare per fare alcune dichiarazioni. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta non ha niente in contrario alla discussione di questa proposta di legge, però de-

ve far rilevare che esiste un progetto della Giunta sulla silvicoltura che comprende gran parte delle norme qui contenute. Penso perciò che sia opportuno abbinare la discussione dei due progetti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la materia della sughericoltura ha formato oggetto di esami approfonditi, sia da parte nostra, in sede di Commissione e di Consiglio, sia da parte di tecnici qualificati. Tanto è che tutti ricordiamo con favore la pubblicazione del dottor Falchi sulla sughericoltura, distribuita un paio di anni addietro a tutti i consiglieri, e che, effettivamente, mette a fuoco il problema dal lato tecnico e dal lato — diremo così — ambientale, per ciò che interessa lo sviluppo di questa branca così importante dell'economia agricola sarda.

La sughericoltura ha una tradizione particolarmente nella Gallura, oltre che in altre località non meno importanti. In passato questa tradizione era molto sviluppata perchè le sugherete costituivano un reddito silvicolo di grande importanza per l'economia dell'Isola, anche se lo sfruttamento non era intensivo e tecnicamente organizzato come oggi, tanto per ciò che riguarda la coltivazione, quanto per ciò che riguarda la lavorazione. Comunque, gran parte dei boschi erano sugherete, e gran parte della perdita che si è avuta nel patrimonio boschivo dell'Isola la si è avuta, purtroppo, per essere state esse distrutte per produrre carbone o adibire i terreni a pascolo.

Orbene — mi pare che su questo punto dovremmo essere tutti d'accordo — la sughericoltura dovrebbe interessarci, non soltanto per il lato commerciale e industriale, ma anche per il lato di ripopolamento silvicolo dell'Isola. Ormai si sta intraprendendo da diversi anni, per merito dell'Amministrazione statale e regionale, una politica di rimboschimento che parecchie volte, in Consiglio, è stata giudicata errata. Questa politica — e pregherei l'Amministrazione regionale, se si è già orientata in proposito, di

tener conto di queste osservazioni — deve tenere ad un rimboschimento in generale, ma coordinato in determinate zone, sia per natura climatico-geologica, idrologica, e sia anche per natura economico-generale ambientale e, soprattutto, deve sviluppare la coltivazione delle piante che, oltre a dar legna, diano anche i frutti, come per esempio, l'olivastro per l'oliva, il carrubo per la carruba, il nocciolo, il noce, la quercia ed altre. Anche per evitare ciò che avviene per il pino che, una volta raggiunto dal fuoco, non si salva che raramente, bisogna cercare di mettere a dimora delle piante che resistano maggiormente agli incendi come la quercia da sughero, che può riprendersi, come, di fatto, si riprende normalmente...

FRAU (P.N.M.). Si perde la produzione di anni.

SERRA (D.C.). Va bene; comunque, la pianta non è persa definitivamente.

Fatta questa premessa per ciò che riguarda l'impostazione generale di natura economica, credo di dover riservare a me — prego i colleghi tecnici Medda e Casu di intervenire per la loro parte — semplicemente l'esposizione degli elementi di diritto.

La materia della silvicoltura è regolata, è noto, dalle leggi nazionali. Finché non vi sarà una legislazione regionale speciale, ovviamente, valgono le leggi nazionali; ma, per l'ambiente sardo, bisognerebbe fare qualche cosa di nuovo. Sotto questo profilo trovo lodevole l'iniziativa dell'Assessorato dell'agricoltura di presentare un progetto di legge che riguarda la regolamentazione della materia silvicola, cioè il progetto numero 162: «Disciplina e incoraggiamento della silvicoltura»; questo progetto contiene anche, dall'articolo 10 in avanti, una parte che riguarda la sughericoltura in particolare e, nella parte generale, vi si trovano pure delle norme generali di protezione antincendi ed altro.

D'altro canto, in materia sughericola, la Giunta regionale cui ho avuto l'onore di appartenere, aveva presentato tempestivamente al Consiglio regionale, precisamente in data 8 aprile 1955, un progetto sulla disciplina dello sfrutta-

mento delle piante da sughero. Il progetto approvato dalla Commissione e dal Consiglio divenne legge che fu rinviata dal Governo centrale e, dopo la riapprovazione, l'articolo 8 è stato impugnato nante la Corte Costituzionale in quanto la Regione non avrebbe il potere di comminare delle pene. Credo che i difensori della Regione abbiano sostenuto che non si tratta di sanzioni penali conseguenti a delitti, ma a contravvenzioni — sanzioni diciamo amministrative — richiamandosi alla possibilità dei Comuni e delle Province di comminare determinate sanzioni. Comunque, ripeto, la vertenza non riguarda il lato tecnico, riguarda puramente il lato penale. Si avrà, speriamo fra non molto, una decisione la quale ci abiliterà a decidere definitivamente su quella legge.

Quasi contemporaneamente il 18 aprile, alla Camera, dall'onorevole Bardanzellu fu presentato un progetto di legge sulla stessa materia, che fu approvato. Ma non è colpa dell'onorevole Bardanzellu — è colpa, sembra, delle Commissioni legislative della Camera e dell'Autorità forestale che si è diretta in un senso troppo restrittivo — se questa legge contiene delle disposizioni veramente gravose, lesive degli interessi dell'agricoltura sarda.

Ora, è lecito, ed è da sostenersi, che una norma che riguardi la silvicoltura sia la più fiscale possibile, perché, ovviamente, il bosco non lo si improvvisa ed ha necessità di essere protetto per anni ed anni. Però non bisogna, con questo, giungere ad annullare in pieno l'economia agricola e pastorale in quelle zone dove il bosco sorge.

La legge Bardanzellu, all'articolo 12 dice: «Le disposizioni di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della presente legge, riguardano indistintamente tutte le sugherete pure e miste, sempre che il numero delle sughere superi le 25 unità per ettaro». Quindi, basta che ci siano 25 piante da sughero in un ettaro di terreno, dove ci siano anche altri alberi, perché questo venga considerato sughereta.

Niente vi sarebbe da obiettare se ciò non avesse conseguenze; ma le conseguenze vi sono. Perché all'articolo 10, che è richiamato nell'articolo 12, espressamente si dice: «L'eserci-

zio della coltura agraria o del pascolo, nelle su-
gherete, è subordinato alla preventiva autoriz-
zazione dell'Amministrazione forestale compe-
tente per territorio».

Dobbiamo ringraziare le Autorità forestali
sarde che, comprendendo quanto sia nociva que-
sta disposizione per la nostra Isola, hanno fin-
to di ignorarla e non l'hanno applicata. Perchè,
se l'avessero applicata, sarebbe avvenuta una
rivoluzione nei nostri ambienti agrari. In qual-
che punto, però, si sta minacciando di applicar-
la; cosa avverrà?

DEL RIO (D.C.). A Scano Montiferro l'han-
no già applicata.

SERRA (D.C.). Come è detto nella relazio-
ne dei proponenti di questa proposta di legge,
da Medda, da Casu e da me, per 70 o 80.000 et-
tari, minimo, facendo la media degli alberi cen-
siti isolati rispetto al territorio, avverrebbe che
di diritto, senza nessun'altra formalità, sareb-
bero vietati non soltanto la coltura — il che sa-
rebbe poco, perchè in genere sono terreni sca-
denti — ma soprattutto il pascolo. Sarebbe un
danno gravissimo; conseguentemente, per evi-
tare delle rivolte locali, che potrebbero succe-
dere, abbiamo ritenuto indispensabile e urgente
presentare questa proposta, che ha il duplice
scopo, non soltanto...

CAPUT (M.S.I.). Si può sempre chiedere
l'autorizzazione all'Amministrazione forestale.

SERRA (D.C.). Per 50-60.000 proprietari co-
sa significa questo?

FRAU (P.N.M.). Qual'è il numero di ettari
che comprende almeno 25 piante?

SERRA (D.C.). Si potrebbe esaminare la no-
stra relazione e si vedrà che si è fatto questo
calcolo. Prego i colleghi di leggerla, ne ho ac-
cennato appena.

Comunque, abbiamo rilevato la necessità e
l'urgenza di far questo, ripeto; i colleghi tec-
nici daranno maggiori elementi e chiarimenti
perchè non voglio intrattenermi in argomenti
non di mia competenza.

Ad ogni modo, se con la prima legge, che può

diventare esecutiva da un momento all'altro,
abbiamo regolamentato la materia; se la legge
Bardanzellu l'ha poi superata, la presentazione,
da parte nostra, di questa proposta di legge è
giustificata dal fatto di immettere nella legisla-
zione regionale le norme non esistenti nella pri-
ma legge, e, soprattutto, le norme sulle trasfor-
mazioni montane, anche per evitare quelle gra-
vi situazioni che stanno per maturare.

Difatti, noi abbiamo previsto, all'articolo 4,
una disposizione di questo tenore che la Com-
missione ha approvato: «Nei seminativi e nei
pascoli arborati con piante da sughero [non si
parla di densità] le normali colture agrarie ov-
vero il pascolo possono essere esercitati senza
preventiva richiesta da parte degli interessa-
ti». Però: «Su deliberazione dell'Amministra-
zione regionale, peraltro, saranno emanate spe-
ciali norme per stabilire casi e modalità in cui,
previa notifica agli interessati, l'esercizio delle
colture agrarie ovvero del pascolo può essere
subordinato alla esecuzione di particolari adem-
pimenti ovvero, per gravi motivi, essere vietato».

Arriviamo anche al divieto assoluto, arri-
viamo alla limitazione, con garanzie congrue per
la nostra economia silvicola, per rispettare i bo-
schi che crescono, per evitare che siano danneg-
giati dal pascolo; ma questo deve essere noti-
ficato caso per caso. Perchè non è giusto impe-
dire ai 60-70-100.000 agricoltori, pastori, al-
levatori isolani che da secoli quei terreni han-
no usato per coltivazioni o per pascolo, anche
nell'interesse generale, di continuare a servirsi
nello stesso modo di quei terreni. Ciò che è av-
venuto finora...

FRAU (P.N.M.). La legge dice: autorizza-
zione.

SERRA (D.C.). Ecco, seguendo questo siste-
ma aumentiamo la burocrazia, e allora, invece
di 10.000 impiegati, ne avremo 100.000, in Ita-
lia. E' qui l'errore. Oggi dobbiamo modificare
tutto uno stato di fatto, correggendo ciò che vi
è di sbagliato. E l'Autorità forestale può e deve
eliminare le cose che non vanno, può e deve
trovare un rimedio alla situazione attuale. Mi
pare che questo sia...

FRAU (P.N.M.). Ma è il rovescio!

SERRA (D.C.). E' la stessa cosa, ottenuta in un modo più pratico e più socialmente conveniente.

Io non ho alcunchè contro l'onorevole Baranzellu — lungi da me qualsiasi intenzione di offendere la sua persona, perchè riconosco che è uno dei parlamentari più attivi e intelligenti e che, anche in questa occasione, ha fatto ciò che è stato possibile — però devo dire che la sua legge, approvata dalle Commissioni, è in qualche punto errata, e bisogna, indubbiamente, porvi rimedio il più presto possibile.

A me basta solo questo. Il lato tecnico — ripeto — sarà svolto dagli altri proponenti; io penso che sia urgente deliberare, perchè le Autorità forestali non hanno ancora messo in esecuzione la legge dello Stato. E bisogna far valere anche ciò che è la potestà legislativa e amministrativa della Regione in materia. Se non facessimo questo, commetteremmo grave peccato di omissione.

D'altra parte — osservava il Presidente della Giunta — esiste, lo ho già detto anche io, un progetto di legge sulla silvicoltura. Mi pare sia possibile provvedere, ora, in un settore speciale, salvo provvedere, in seguito, in un settore generale. Non so se la Commissione agricoltura abbia già iniziato ad esaminare questa nuova proposta, ma io credo di aver dimostrato, in questo mio intervento, che le norme particolari della proposta di legge attualmente in esame non contrastano con il progetto che la Giunta ha presentato.

Concludo col dire che, naturalmente, questa iniziativa legislativa, così come tutte le altre, è stata ispirata dalla necessità di colmare una lacuna in un periodo di pieno sviluppo dell'agricoltura, che sarà ancor più favorito dall'accoglimento della nostra proposta. Perchè non è detto — ripeto — che si debba rimanere ancorati a sistemi silvo-pastorali sorpassati che, necessariamente, debbono avere una evoluzione; ma non si può, dal lato sociale ed economico, impedire che la giusta regolamentazione della materia venga fatta in un modo anzichè in un altro, per raggiungere lo stesso risultato; e perchè ciò avvenga, il modo più pratico, più con-

veniente e più spedito è quello da noi sollecitato con la presente proposta di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dessanay. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.). Sarò breve perchè dovrei, più o meno, ripetere le cose or ora dette dall'onorevole Serra.

Noi riteniamo che la silvicoltura in Sardegna, in generale, sia un problema da risolversi nel migliore dei modi possibili; e che, in questo problema, alla parte che riguarda la sughericoltura debba esser data, indubbiamente, una certa importanza, perchè sappiamo che la Sardegna ricava da questa attività un reddito rilevante. Siamo d'accordo con l'onorevole Serra perchè si provveda ad utilizzare la sughera nei terreni dove è possibile.

Attualmente la Sardegna ha, in questa materia, una legislazione che è quella nazionale — in quanto non ne ha una propria —, legislazione nazionale che non sempre si è rivelata utile per le nostre particolari condizioni.

E' proprio questa la ragione che ci avrebbe dovuto consigliare, forse prima d'oggi, di legiferare in questa materia. E il problema è diventato molto più urgente quando è apparsa la nuova legge che vieta ai nostri contadini e ai nostri pastori di sfruttare con colture agrarie o pascoli una grande quantità di terreni, come per il passato. L'applicazione della legge nazionale danneggerebbe una grande quantità di piccoli proprietari sardi — leggendo la relazione mi sono accorto che il problema è più grosso di quanto non possa sembrare a prima vista — perchè sono i piccoli proprietari, in fondo, che hanno bisogno, generalmente, di utilizzare i terreni che hanno sughere col pascolo o la coltivazione.

Ora, ogni piccolo agricoltore soffrirebbe un danno particolare, ma si avrebbe anche un danno economico di ordine generale, perchè la somma dei danni particolari inciderebbe, poi, sulla situazione economica generale della Sardegna. Fatte queste considerazioni, si constata che l'applicazione della legge nazionale, che sembra non incidere, in realtà incide negativamente nell'economia sarda.

L'onorevole Presidente della Giunta ha proposto, avendo la Giunta preparato un suo specifico progetto di legge più organico in cui è particolarmente considerata la sughericoltura, l'abbinamento della discussione.

Noi non abbiamo alcuna difficoltà ad accogliere la proposta del Presidente della Giunta, purchè, naturalmente, si tenga conto dell'urgenza d'una soluzione; perchè, se la legge nazionale sarà applicata, molti terreni non potranno essere adibiti nè a coltura nè a pascolo.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Il progetto è stato già presentato.

DESSANAY (P.C.I.). Ma non ha seguito ancora il suo iter. Il problema è realmente urgente; penso sia meglio approvare prima questo progetto che, in fondo, non impedisce di esaminare l'altro e di approvarlo in un momento successivo.

FRAU (P.N.M.). Possiamo esaminarlo subito.

DESSANAY (P.C.I.). Se fosse possibile esaminarlo adesso, sarei d'accordo; ma questo non è possibile.

Comunque, noi voteremo a favore della presente proposta di legge, perchè riteniamo che sia giusto che l'Amministrazione forestale abbia la possibilità di imporre norme per un più razionale sfruttamento anche dei sughereti, e che possa intervenire nello stabilire se un terreno possa essere destinato a pascolo o coltura. Esiste l'inconveniente che, applicando la legge nazionale, l'Amministrazione forestale potrebbe porre, *ope legis*, degli impedimenti. Ma — ripeto — l'intervento dell'Amministrazione forestale nel senso indicato è giusto — per questo abbiamo operato la correzione della legge nazionale — ed è il modo più opportuno, più giudizioso e, soprattutto, più adeguato alla situazione particolare della nostra terra.

Perciò siamo d'accordo con i proponenti. Abbiamo dato il nostro voto favorevole in Commissione e daremo il nostro voto favorevole anche in Consiglio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Anche il Gruppo socialista, in Commissione, ha espresso parere favorevole a questa proposta di legge per ovviare ad un inconveniente molto grave dovuto alla legge nazionale Bardanzellu, da poco approvata dal Parlamento.

Il fatto nuovo, in questa discussione generale, mi pare che sia la richiesta della Giunta di sospendere l'approvazione di questa proposta di legge per discutere il progetto di legge che la Giunta ha predisposto sulla materia. La richiesta sta ad indicare che le critiche da noi mosse a questa Giunta, per la sua carenza di iniziativa legislativa, sono critiche che trovano conferma nella realtà dei fatti ogni giorno di più.

E' davvero strano che, esistendo la Regione, si sia verificata, non dico la possibilità, ma la necessità, per un deputato nazionale, di presentare un progetto di legge proprio su una materia che è di competenza esclusiva della Regione. Io non voglio criticare l'azione di questo deputato nazionale, il quale, in carenza di una attività legislativa della Regione in questo settore, ha fatto bene a sostituirsi ad essa. Non possiamo criticare un deputato nazionale sardo, o perlomeno eletto in Sardegna, che propone una legge contraria agli interessi di una grande maggioranza della popolazione; potremmo criticare gli altri deputati sardi, di ogni partito, che non hanno corretto un simile inconveniente; ma, ripeto, una critica maggiore dobbiamo farla a noi stessi, e innanzitutto alla Giunta, che non ha legiferato su una materia di esclusiva competenza della Regione. E non c'è dubbio che la proposta di legge dei colleghi Serra, Casu e Medda viene incontro ad una necessità, che non è dilazionabile nel tempo, come soluzione.

Esiste una legge nazionale, entrata praticamente in applicazione, in base alla quale determinati terreni dovrebbero essere adibiti esclusivamente a sughereta. E' sufficiente che in un ettaro di terra vi siano 25 piante da sughero, perchè in quel terreno non possa essere esercitata la coltivazione, o il pascolo, senza l'autorizzazione delle Autorità forestali. Quando ad una Autorità si dà una facoltà, di questa essa si serve proprio per impedire l'esercizio di quella determinata coltura; non c'è dubbio che,

se noi permettiamo che questa legge entri in pratica attuazione, vi saranno moltissimi casi in cui sarà negato agli agricoltori, o ai pastori, di coltivare o di far pascolare su questi terreni.

I presentatori sono i primi a riconoscere che la loro è una proposta di legge modesta, però con essa rivendichiamo subito — ecco il punto fondamentale, a mio avviso — la nostra competenza esclusiva in questo campo; non solo, ma avviamo immediatamente ad un grave inconveniente che si è creato a causa di una legge nazionale. Ma la Giunta sarebbe dovuta intervenire presentando subito un progetto di legge al Consiglio o, quanto meno, facendo notare alle Commissioni legislative della Camera e del Senato che la legge, se applicata, avrebbe causato gravi danni all'economia della Sardegna. Ed è inaudito che non si sia intervenuti per suggerire, almeno, le modificazioni necessarie, durante tutto il tempo, dei mesi, in cui questa legge ha seguito il suo *iter* normale.

Ora, la Giunta vorrebbe bloccare questa proposta di legge che tende ad adeguare alla situazione sarda disposizioni di legge vigenti in campo nazionale. Su ciò non sono d'accordo: l'importante è che noi blocchiamo subito la legge nazionale. Questo mi pare che sia lo scopo da raggiungere con questa modestissima, a detta degli stessi presentatori, proposta di legge.

Ecco perchè, pur comprendendo le ragioni adottate dalla Giunta, noi insistiamo perchè questa proposta di legge venga discussa ed approvata, senza pregiudicare per niente il futuro progetto della Giunta, che potrà essere da noi approvato, se, naturalmente, sarà degno di approvazione. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè si è parlato, da più parti, di una proposta che sarebbe stata inoltrata dalla Giunta per sospendere questa discussione, io devo precisare che il Presidente della Giunta, all'inizio, non ha presentato una proposta formale di sospensione, ma ha solamente fatto presente che la Giunta aveva di recente presentato un progetto di legge in cui è compresa anche questa materia.

Devo inoltre far presente che quando, il 24

ottobre, il progetto di legge numero 162: «Disciplina ed incoraggiamento della silvicoltura», fu trasmesso alla quarta Commissione, questa non aveva ancora esaurito l'esame sulla proposta di legge attualmente in discussione.

Il fatto che la Commissione abbia ritenuto di non dover soprassedere per discutere congiuntamente i due progetti, è motivo sufficiente per far sì che la discussione prosegua, sempre che qualcuno dei consiglieri presenti, avvalendosi del disposto dell'articolo 84, non ritenga di dover presentare una proposta formale di sospensiva, proposta che verrebbe sottoposta alle norme in vigore: due consiglieri, cioè, potrebbero parlare a favore e due contro di essa; successivamente la si metterebbe in votazione. In mancanza di tale proposta, non posso far altro che procedere nella discussione di questo progetto di legge.

COVACIVICH (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Voglio presentare, appunto, la proposta di sospensiva cui il Presidente ha accennato.

PRESIDENTE. Bisogna presentarla, intanto.

COVACIVICH (D.C.). Se ho ben capito — chiedo scusa se intervengo in una materia che non è di mia competenza — la preoccupazione dei colleghi è che, nelle more dell'applicazione di una legge regionale, la legge nazionale intervenga a danneggiare le nostre colture.

Adesso domando alla Giunta, e vorrei una risposta: è assolutamente necessario, per sospendere l'applicazione della legge statale presentare una proposta di legge regionale?

Vorrei cioè sapere se è possibile far sospendere l'applicazione di questa legge e nel frattempo studiare la legge generale che è già alla Commissione; mi pare che sarebbe interesse nostro vedere questa legge nel quadro generale di una legge più vasta per la silvicoltura. In questo senso, io intendo presentare una proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. E' pervenuta alla Presidenza la proposta di cui do lettura: «I sottoscritti consiglieri regionali, in base all'articolo 84 del regolamento, chiedono che i due progetti di legge attinenti lo stesso argomento, la silvicoltura, vengano abbinati nella discussione». Firmatari gli onorevoli Covacivich - Frau - Pernis - Lonzu - Caput.

Faccio presente all'onorevole Covacivich che questa non è una richiesta regolare di sospensiva.

COVACIVICH (D.C.). Sì, è sospensiva.

PRESIDENTE. Bisogna allora modificarla.

COVACIVICH (D.C.). Provvediamo subito.

PRESIDENTE. E' stata ora presentata una regolare proposta di sospensiva a firma Del Rio - Covacivich - Azzena - Frau - Pernis, dal seguente tenore: «Chiediamo, ai sensi dell'articolo 84 del regolamento, che venga sospesa la discussione della proposta di legge in esame».

L'onorevole Covacivich ha già parlato in favore. Possono quindi parlare ancora due consiglieri contro la sospensiva ed un altro in favore.

Ha domandato di parlare contro la sospensiva l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Si è detto che sarebbe bene che la discussione di questa proposta di legge venisse abbinata con la discussione di un altro progetto di legge presentato dalla Giunta. Ho esaminato il progetto di legge della Giunta e, in linea di massima, l'ho anche apprezzato; però devo dire che la materia prevista in questa nostra proposta, prescinde quasi completamente dalla materia prevista dal progetto di legge presentato dalla Giunta.

D'altro canto, è assurdo pensare che l'Amministrazione regionale possa impedire l'applicazione della legge nazionale: l'Amministrazione forestale, che fa servizio di polizia forestale, può da oggi, e poteva anche dall'agosto scorso, impedire il pascolo e la coltura in tutti i terreni nei quali ci siano 25 piante da sughero per et-

taro; e può farlo perchè è un compito di polizia forestale, che proprio gli agenti forestali e l'Autorità forestale possono esercitare in base alla legge dello Stato. Quindi, da oggi, diverse e diverse migliaia di pastori e di contadini possono essere ostacolati nell'esercizio della loro attività pastorale e agricola, e perciò è urgentissimo che si provveda con un'apposita proposta di legge, come quella presentata, che vuole adattare la legge dello Stato alla particolare situazione nella quale si trova la Sardegna.

Mi pare, dunque, che la sospensiva sia dannosa. Non solo, ma mi pare che sia anche dannoso l'abbinamento della discussione; il progetto di legge presentato dalla Giunta, che io riconosco molto buono, può trovare ostacoli nel Consiglio, perchè, fra l'altro, si tratta di investimenti finanziari di notevole portata quando si parla di incremento della sughericoltura, e non si sa se il Consiglio a ciò sia favorevole.

Quindi, a me pare opportuno e giusto che si discuta questa proposta di legge, e che la si approvi, per renderla operante ed evitare il danno che oggi si paventa in tutta la Sardegna.

PRESIDENTE. A favore della sospensiva ha domandato di parlare l'onorevole Caput. Ne ha facoltà.

CAPUT (M.S.I.). Essendo stato presentato un progetto della Giunta che regola, pensiamo organicamente, la materia della silvicoltura in generale, ed in particolare della sughericoltura, non ci può essere dubbio sulla opportunità di abbinare, alla discussione di questo progetto, la discussione di un'altra proposta che intende regolare solo un particolare, e non certo il più importante e il più essenziale, della materia generale.

Si prospetta una necessità di urgenza, in relazione a questo aspetto particolare; si prospetta cioè il pericolo dell'inconveniente che potrebbe derivare dall'applicazione, in Sardegna, di quella legge nazionale che vieta il pascolo e la coltura nei terreni arborati con piante da sughero in numero superiore a 25 per ettaro. Intanto, la legge nazionale, in Sardegna, non è stata applicata; il collega Del Rio ci informa, d'altra

parte, che nella zona di Scano Montiferro l'applicazione sarebbe stata minacciata.

Ma, domandiamoci, per renderci conto della realtà di questo pericolo, di questo inconveniente: quale è l'Autorità preposta al rispetto o all'applicazione della legge nazionale dalla quale l'inconveniente dovrebbe derivare? L'Amministrazione forestale, la polizia forestale. Ma la polizia forestale, che io sappia, è un organo alle dipendenze dirette della Regione; e allora, quando l'Amministrazione regionale, rendendosi conto del pericolo di questo inconveniente, sul quale siamo tutti d'accordo, ordinasse all'Amministrazione forestale di continuare a fare quello che ha fatto finora, e cioè non applicare in Sardegna quella legge, l'inconveniente non avrebbe più ragione di essere temuto. Riprendono quindi forza e vigore i motivi di opportunità che consigliano l'abbinamento della discussione.

ZUCCA (P.S.I.). Questo è incitamento al reato.

CAPUT (M.S.I.). Questo non è incitamento al reato. L'Amministrazione regionale può dare benissimo disposizioni ad una Amministrazione dipendente sul modo di applicazione di una legge. Qui i reati non c'entrano.

Concludendo, io ritengo che non si debba dubitare della opportunità, in linea di principio, dell'abbinamento delle due discussioni; e, potendosi ovviare a questo pericoloso inconveniente nella maniera che ho già detto, con disposizioni dell'Amministrazione regionale ai suoi organi dipendenti della polizia forestale, si debba assolutamente accogliere la proposta di sospensione.

PRESIDENTE. Contro la proposta di sospensione ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Premetto che io parlo contro sotto condizione, perchè non voglio dar l'impressione di assumere questa posizione per partito preso, e quindi mi asterrò dalla votazione che seguirà tra poco.

Però, debbo assolutamente far presenti i ter-

mini di gravità giuridica della situazione, e già li ho accennati: una legge dello Stato del 18 luglio 1956, numero 759, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, e già in vigore, dispone, all'articolo 12, che «le disposizioni di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della presente legge riguardano indistintamente tutte le sugherete, pure e miste, sempre quando il numero delle sughere superi le 25 unità per ettaro». E l'articolo 10, richiamato in questo articolo, dice: «L'esercizio della coltura agraria o del pascolo nelle sugherete è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Amministrazione forestale competente per territorio». E' scritto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. L'articolo 57 dello Statuto Sardo dice: «Nelle materie attribuite alla competenza della Regione, fino a quando non si è diversamente disposto con legge regionale, si applicano le leggi dello Stato». Quindi, questa legge è operante, perchè, su questa materia, la Regione non ha una sua legge.

Ho esaminato la questione appena promulgata la legge e, confortato anche dal parere dei colleghi tecnici, ho presentato d'urgenza questa proposta di legge, che ha avuto l'appoggio anche delle Commissioni. Naturalmente, la Giunta ha presentato un progetto più vasto, che non comprende questa norma, ma che potrebbe comprenderla. Però, siccome il progetto presentato dalla Giunta riguarda la disciplina dello sfruttamento dei boschi nel capo primo, nel capo secondo l'incoraggiamento della silvicoltura in genere, e nel capo terzo l'incoraggiamento della sughericoltura in particolare, con un solo articolo, perchè il resto ha carattere finanziario, logicamente la Commissione dovrà esaminare con particolare cura questa materia, per vedere, tra l'altro, se non sia un *bis in idem* pregiudizievole anche agli interessi finanziari della Regione; perchè noi rischiamo così di coprire materia che è già oggetto della legge sulla montagna o d'altra, e quindi creare inconvenienti nel nostro bilancio per competenze che, eventualmente, sono dello Stato.

Quindi, quello è un progetto che richiede un esame molto ponderato, non soltanto come materia, ma anche come onere finanziario, tant'è vero che l'articolo 12 dice: «Le spese occorrenti

per l'attuazione della presente legge graveranno sul capitolo... del bilancio regionale... e sui corrispondenti capitoli dei bilanci successivi».

Ora, è ovvio che di abbinamento non si può parlare, e, in questo caso, se fosse stato chiesto, mi sarei opposto esplicitamente, perchè l'eventuale non approvazione, per motivi finanziari e non politici, del progetto presentato dalla Giunta, porterebbe pure alla reiezione delle norme comprese nella nostra proposta di legge.

Secondo me, sarebbe meglio, nel caso, sospendere, per un periodo non superiore a 15 giorni, la discussione, fino a quando cioè la Commissione non presenterà in Consiglio il testo degli emendamenti da essa apportati al progetto numero 162 della Giunta. E, se il progetto della Giunta conterrà le nostre disposizioni e verrà approvato dal Consiglio, la nostra proposta decadrà di diritto, d'accordo; ma, se esso eventualmente fosse rigettato dal Consiglio, o non contenesse le nostre disposizioni, resterebbe la via libera alla nostra proposta. Questo è il mio parere. Potrebbe esserci anche un'altra soluzione. L'articolo 51 del nostro Statuto dice: «La Giunta regionale, quando constati che l'applicazione di una legge o di un provvedimento dello Stato in materia economica o finanziaria risulti manifestamente dannoso all'Isola, può chiedere la sospensione al Governo della Repubblica, il quale, constatata la necessità e l'urgenza, può provvedervi, ove occorra, a norma dell'articolo 77 della Costituzione». Si potrebbe, dunque, invocare tale articolo.

Esprimo anche l'avviso che si possa eventualmente mantenere all'ordine del giorno questa proposta lasciandola in ultimo, senza parlare di sospensiva; e dare mandato alla Commissione perchè, sospendendo per una mattinata le sedute del Consiglio, esamini immediatamente quel progetto per enunciare il suo punto di vista e, conseguentemente, portarlo all'esame del Consiglio non abbinato, in modo da far luogo, se è il caso, alla discussione congiunta.

Comunque — ripeto — io dalla votazione mi asterrò, perchè non voglio neanche lontanamente dare l'impressione che il mio punto di vista sia causato dall'amore diciamo di padre delle proposte in esame.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha chiesto di parlare per fare una breve dichiarazione. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. E' evidente che, essendo l'argomento in discussione presso il Consiglio, sia nel caso che il Consiglio voglia approvare questa legge, sia che voglia rinviare la discussione di qualche giorno per esaminare anche l'altro progetto, è doveroso, da parte della Giunta, raccomandare al Corpo forestale di soprassedere alla applicazione delle norme nazionali.

Anche nel caso in cui noi approvassimo quest'oggi la proposta in esame sarebbe inevitabile che essa andasse in applicazione non prima di un mese - un mese e mezzo. Perciò, ritengo di interpretare il pensiero del Consiglio invitando il Corpo forestale a sospendere l'applicazione della legge nazionale. Questa raccomandazione non vuole — intendiamoci — rappresentare una violazione di legge, e tuttavia io ritengo che sia doverosa. Di contravvenzioni non se ne son fatte finora, e si può bene aspettare ancora un mese, un mese e mezzo; intanto il Consiglio o approverà questa legge oppure approverà l'altra, o eventualmente le potrà fondere. Io, per conto mio, voglio soltanto rassicurare che agirò nel senso di raccomandare la sospensione dell'applicazione, ritenendo, con questo, di non commettere un reato, ma di interpretare il pensiero...

ZUCCA (P.S.I.). E' reato di omissione.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. E dunque, onorevole Zucca, mi permetta, se io dicessi alla forestale «applicare la legge dello Stato», lei sarebbe soddisfatto?

COVACIVICH (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Covacivich, per che cosa domanda di parlare?

COVACIVICH (D.C.). Sulle dichiarazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Non le posso concedere la

parola. Io ho consentito, malgrado il regolamento non lo preveda, che il Presidente facesse quella dichiarazione, ma non posso assolutamente riaprire una discussione.

Prima di passare alla votazione, faccio presente che il Consiglio non può impegnare la Commissione ad abbinare le discussioni e a riportare insieme i due progetti di legge; sarà la Commissione che, in sede competente, esaminerà se ricorrono gli estremi per l'abbinamento o meno; in caso contrario la proposta di legge ritornerà senz'altro al Consiglio con la massima urgenza così come è stata presentata.

Ha facoltà di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.). Io voterò contro per tre motivi, signor Presidente.

Primo motivo: non c'è ragione valida portata dai richiedenti la sospensione, salvo quella di fare un dispetto ai presentatori della legge, perchè nulla vieterebbe di approvare oggi questa legge, e di approvare, in seguito, l'altro progetto della Giunta. Non ci sono altri motivi validi, tanto più che le due materie sono completamente diverse, concernendo l'una un intervento finanziario della Regione, e l'altra, invece, modifiche alla regolamentazione di polizia forestale fatta dallo Stato.

Secondo motivo: non concepisco che la Regione, il suo Presidente, o un suo Assessore, possano ordinare ad un organo di polizia forestale di violare la legge — perchè non fare applicare la legge equivale a violarla —. Non so se il Presidente della Giunta si voglia assumere questa responsabilità; per quanto mi riguarda, questa responsabilità non me la voglio assumere.

Terzo motivo: il Consiglio non potrà discutere la legge presentata dalla Giunta, se non — se va bene — nel mese di gennaio, perchè, in base all'attuale ordine del giorno, noi abbiamo lavoro per tutto il mese, e quindi le Commissioni non si possono riunire; in secondo luogo, il bilancio è già stato presentato, si dovrà discuterlo nelle Commissioni e poi in Consiglio.

In pratica, mentre per questa legge, al massimo, può passare un mese per la sua applicazione, per poter discutere il progetto di legge della

Giunta ci vorranno alcuni mesi; in tal caso ci sarà una carenza legislativa e, pertanto, gli organi di polizia forestale dovranno applicare la legge. Ora, io non dico che il Presidente debba dire agli organi forestali: applicate la legge, ma penso che non possa neppure dire: non applicate la legge, perchè, se così si agisce, si sa come si comincia e non si sa come si finisce, onorevole Presidente della Giunta. Per questi motivi, voterò contro la richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Covacivich.

COVACIVICH (D.C.). Dichiaro che voterò a favore della sospensiva, soprattutto perchè ritengo — e qui vorrei proprio che il Presidente della Giunta ne facesse esplicita dichiarazione — che sia possibile, da parte della Giunta, la applicazione dell'articolo 51 dello Statuto Sardo, cioè la sospensione di una legge che contrasta con gli interessi economici dell'Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Azzena.

AZZENA (D.C.). Voterò a favore della sospensiva, in quanto ritengo — per le ragioni spiegate da chi mi ha preceduto — che sia opportuno che il Consiglio si pronunci sulla materia dopo aver esaminato l'intero problema riguardante la sughericoltura.

Ai presentatori di questa proposta di legge va data lode di essersi preoccupati di evitare gravi danni alla Sardegna con l'applicazione indiscriminata della legge nazionale: danni che deriverebbero dal fatto che molti agricoltori e molti pastori non potrebbero, nell'ormai iniziata stagione, continuare a coltivare i loro terreni.

Ma la legge nazionale è già in vigore dal 15 agosto scorso e la stagione pastorale-agraria è ormai iniziata; anche quando noi dovessimo preannunciarci approvando oggi la proposta di legge Serra-Medda-Casu, la sua applicazione andrebbe in vigore, al più presto, fra un mese, a fine dicembre, e non si ovierebbe agli inconvenienti prospettati.

Ma io dico — ed è questo il punto di cui dob-

biamo preoccuparci soprattutto — che il Presidente della Regione non viola la legge, non incita a commettere reati quando raccomanda al Corpo forestale di sospendere l'applicazione della legge nazionale. E lo può dire, senza che ci sia bisogno di legiferare in materia, in base all'articolo 9 che dice che l'esercizio della coltura agraria o del pascolo, nelle sugherete, è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Amministrazione forestale competente per territorio.

Io ritengo che il Presidente della Giunta può ben dire all'Amministrazione forestale di concedere un'autorizzazione preventiva quando, per esempio, Tizio ad un terreno volesse dare una diversa destinazione...

ZUCCA (P.S.I.). Chi l'ha detto?

AZZENA (D.C.). Si è nei termini legali: la legge dice «preventiva autorizzazione», il che vuol dire che non ci può essere... (*interruzione del consigliere Zucca*).

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, lasci concludere.

AZZENA (D.C.). Dice, in altri termini, la legge che, perchè io possa comunque sfruttare a coltura o a pascolo una sughereta, o un terreno che è considerato sughereta, se vi è quel determinato numero di piante, debbo avere la autorizzazione. Ma il termine «preventivo» sta a significare che l'autorizzazione deve essere precedente all'inizio di quella determinata coltura. Se io in quel terreno, invece, ho sempre esercitato quella coltura o quello sfruttamento, semmai sarà l'Amministrazione a sollecitarmi perchè io lo destini ad altro, perchè se continuo in quel lavoro, io non commetto alcun reato...

PRESIDENTE. Onorevole Azzena, veda di concludere.

AZZENA (D.C.). Ho concluso, signor Presidente. Mi pare che si possa votare tranquillamente a favore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Medda.

MEDDA (P.L.I.). Dopo le dichiarazioni del Presidente della Giunta, io sono un pochino più tranquillo sull'applicazione della legge nazionale, e ritengo che casi gravi non se ne verificheranno.

Però penso sia meglio continuare la discussione della proposta di legge. Voterò tuttavia contro la sospensiva, perchè il progetto di legge presentato dall'Assessore Musio verte su una materia che è piuttosto complessa, che non credo si possa discutere in uno o due giorni di seduta di Commissione; ci sono delle questioni sulle quali, probabilmente, ci troveremo in disaccordo.

Quindi, io sarei dell'opinione di continuare a discutere questa proposta di legge; salvo poi, se approvata, includerla nel progetto di legge presentato dalla Giunta quando verrà in discussione. Elimineremmo così il pericolo che qualche agente elevasse qualche contravvenzione e, elevata che sia una contravvenzione, io credo che l'Autorità giudiziaria nulla possa fare; e le contravvenzioni sono di una certa rilevanza, perchè partono da 20.000 lire e vanno fino a 200.000 lire. Per questo, io voterò contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di sospensiva. Chi la approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

I lavori del Consiglio proseguiranno alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1956